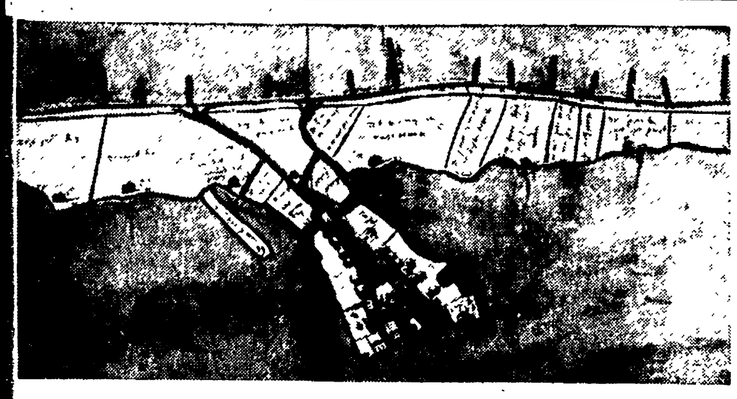
GIORNO E NOTTE



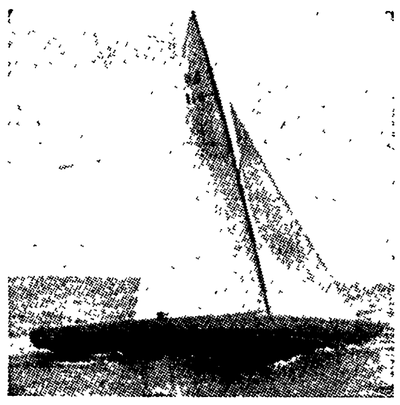
Una gita alla moda

VENEZIA — « Tutto esaurito » al Lido di Venezia. Una delle passeggiate di moda, quest'anno, consiste nel recarsi a Malamocco per respirarvi l'aria dell'antica Metamauco, sparita nei flutti durante un maremoto di sette secoli fa. Di preciso, a proposito della configurazione topografica di Metamauco, nulla si sa. Anche le ricerche di alcuni sommozzatori, effettuate due anni or sono, si sono risolte in un fiasco. Restano però le storie raccontate dai vecchi pescatori locali. Storie che accendono la fantasia e rendono piacevole la passeggiata. — Nella foto: la « probabile » mappa dell'antica Metamauco.

« Piccole Olimpiadi » a Monfalcone

MONFALCONE. — Dal 9 al 12 luglio Monfalcone sarà teatro di una nutrita serie di manifestazioni sportive. Il via alle operazioni di stazza per la 23ª Edizione del campionato italiano « Snipe », organizzato dalla società Vela, è già stato dato. Per quattro giorni, le vele delle 44 piccole veloci imbarcazioni in gara, manovrate da campioni uscenti e aspiranti volteggeranno nel golfo di Panzano. Domenica 12, giorno della premiazione, il mondo della vela conoscerà i nuovi campioni nazionali della categoria. Nella stessa giornata i migliori bocciatori della regione, ospiti dei vari campi di gioco della « Città dei cantieri » si disputerà l'ambito trofeo « U.C.M.A. » riservato al sistema punto e volo.

La sera dell'11, in Piazza della Repubblica, si svolgerà una gimcana vespistica. Alla competizione, abbinata ad un raduno vespistico internazionale, parteciperanno centauri dell'Austria, Jugoslavia, Germania, Olanda, Svizzera e Italia. Nella stessa sera, allo Stadio di via Cosulich, saggio di pattinaggio artistico degli allievi del C.R.D.A., veri continuatori di uno sport tuttora vivo e seguito con amore dai monfalconesi. NELLA FOTO: imbarcazione di gara, stazza 5,5.



Chioggia-Venezia e ritorno

L'Azienda di trasporti lagunari veneziana, attua un servizio lagunare diretto da Chioggia a Venezia e viceversa con motonavi che partono da Chioggia alle 9,10, alle 14,30 e alle 19,30 e da Venezia alle ore 7,20, alle 11 e alle 18. Il prezzo del biglietto per la sola andata è di Lire 600 e di Lire 1000 per l'andata e ritorno.

Il Friuli in festa

Gorizia. — Domenica 12 luglio avrà luogo a Gorizia la parata folcloristica friulana organizzata sotto gli auspici della Pro Loco. Alla manifestazione hanno aderito tutti i gruppi folcloristici del Friuli. I partecipanti sfileranno coi costumi tradizionali per il corso Balia e il corso Verdi affiancati da due complessi bandistici di 50 elementi ciascuno.

Fascino del Torcello

VENEZIA — Un fascino profondo coglie il turista che visita Torcello, di fronte ai pochi edifici rimasti di quello che fu, dopo la caduta di Altino e prima dell'affermarsi di Venezia, uno dei centri più importanti della laguna. L'isola di Torcello contava nel VI secolo oltre 60 mila abitanti; oggi le persone residenti nel luogo sono appena 112. Nella « Piazza » si possono ammirare il Duomo di Santa Fosca, i Palazzi trecenteschi del Consiglio e dell'Archivio, la Cattedrale di Santa Maria e, sistemata nel prato, una rozza sedia di marmo che la leggenda dice fosse di Attila. — Nella foto: un gruppo di turisti, in « sandolo », sta per passare sotto il Ponte del Diavolo, nell'isola di Torcello.

l'Unità *vacanze*

GRADO

Grado antica, una delle più fotografate e dipinte località d'Italia.

Leggende e realtà dell'isola di Cecco Beppe

La storia del soldato di Attila - Modernità, pulizia, ordine e silenzio - Una giornata al mare costa 150 lire

DALL'INVIATO

GRADO, luglio

Tutte belle le storie e le leggende sulle origini di Grado. La migliore però è quella del soldato di Attila, che nell'anno 452, stufo di seguire il furioso condottiero e di distruggere città e villaggi (pare fosse inquadrato nello speciale reparto che spargeva il sale sulle rovine) disertò e fuggì nell'Isola del Sole. Braccato da una pattuglia proveniente dai ruderi di Aquileia, si nascose sotto la sabbia, e quando ne uscì, mezzo cotto, proruppe in un grido di giubilo. « Miracolo! » si sbracciò di fronte al mare, « evviva la psammatoterapia! ». S'era sentito di colpo guarito dalla quantità di malanni che gli si erano accumulati addosso nel seguire quel pazzo di Attila: artrite, mialgia, neurite, reumatismo postinfettivo; persino il catarro delle tube. Poi, 1400 anni dopo, precisamente nel 1883, il medico Giuseppe Barellai consolidava la scoperta e apriva sulla spiaggia di Grado il primo ospizio marino. E austriaci, boemi, ungheresi e germanici vi calarono a frotte a rimettersi in sesto le ossa arrugginite.

★

Spiaggia antica, dunque, che solo la rovina dell'impero di Cecco Beppe restituì all'Italia. Ma il vecchio Franz Joseph pare ancora presente col suo meticoloso spirito d'ordine. Aveva tre chiodi fissi: a messa una volta la settimana, proibito gridare « viva l'Italia » se no più o meno ti impiccava, e mantenere pulita e ordinata la spiaggia. Di questi tre chiodi, il terzo è rimasto profondamente conficcato. E così oggi i gradesi si vantano d'avere la più ordinata stazione balneare della penisola.

★

Non c'è una carta, una buccia, un mozzicone di sigaretta sui due chilometri di rena dorata e finissima. Il personale della pulizia viene scelto fra uomini e donne di vista particolarmente acuta.

Un bambino scarta una caramella a cento metri di distanza? Zac... sono lì a volo e la cartina sparisce. Unico rammarico, l'impossibilità di usare l'aspirapolvere.

★

Prevenzioni e ostracismi contro le spiagge recintate, qui cadono in blocco. La spiaggia di Grado è chiusa, ma appena entrati ci si rende conto che vale cento spiagge cosiddette libere. Cos'è, infine, una spiaggia libera? Tolto lo scoglio selvaggio, o l'insenatura lontana dai centri abitati, rimangono in genere le distese di sabbia dominate alle spalle dagli alberghi. Sono libere, ma se non ti tuffi non sai dove sbrigare le normali urgenze; e se hai sete devi pagare anche un bicchier d'acqua; e per toglierti di dosso il sabbione cerchi invano una doccia; e se hai 1000 lire in tasca non sai a chi affidarle per non perderle; e il costume da bagno non c'è nessuno che te lo custodisca fino al mattino seguente.

A Grado, invece, con 150 lire d'ingresso ogni problema è risolto. I gabinetti luccicano come ambulatori medici; le docce in riva al mare sono installate a distanze regolari come lampioni; costumi, slips e accappatoi vengono consegnati al personale degli appositi chioschi e il giorno dopo si ritrovano lavati e belli asciutti. E per chi vuole esibirsi in nuotate olimpioniche, c'è la piscina. Alla fine della giornata, le 150 lire d'ingresso paiono indubbiamente ben spese.

★

Pulizia, ordine e silenzio. C'è soltanto un campanaro che nella zona prossima alla spiaggia si ostina a rompere la quiete con la sua squilla mattutina. Forse non sa nulla, forse è sordo come il Quasimodo di *Notre Dame*. Fatto sta che dà mano alle corde alle 5 del mattino. Una delegazione di milanesi (già, Milano la silenziosa!...) pare intenzionata a recarsi addirittura dal Patriarca di Venezia a protestare.

E' curioso come dagli editti municipali che impongono il silenzio, sfuggano sempre le campane. Anche a Grado, dove in compenso non sfugge la più imprevedibile delle categorie: i lattai. Ai distributori di latte è fatto obbligo di avvolgere bidoni e gabbie portabottiglie in appositi sacchi imbottiti. O così, o adattarsi ad accompagnare per mano la mucca fino alla soglia delle case e delle locande.

★

Sbarramenti di pilastrini e catenelle chiudono il passo alle auto ben lontano dalla spiaggia e dagli stabilimenti di cura. Unici mezzi di trasporto le gambe e un paio di trenini che percorrono i viali su ruote di velluto alla velocità di tre chilometri l'ora. Così si ha l'impressione di essere a Venezia, o tuffati in un tempo ormai scomparso, e si è presi da un sottile senso di felicità. Attraversi la strada e vi sosti senza pericolo che il primo fesso ti strombetti alle terga e ti faccia sentire il ringhio dei suoi 2500 c.c.

★

Eppoi c'è la Grado del porto e delle mangiate di pesce pescato all'alba. Non ci fosse altro, basterebbe questo per apprezzare l'Isola del Sole. E c'è la dolce parlata della sua gente, che ha liberato il canto di Biagio Marin, il vecchio poeta gradese saldamente piantato nella fila giuliana degli Svevo, Stuparich, Slataper, Saba. La poesia di Marin ci conduce nei vicoli della Grado romanica, alle basiliche del IV secolo, al battistero, al campo di S. Niceta, dov'è il « balsor », il ballatoio, fra i più dipinti del mondo. Piazzette una dietro l'altra, finestrelle da cui la testa esce solo a patto di non averla troppo grossa, balconi carichi di gerani, ortensie e garofani. Scalette esterne, sottoportici, bifore, campielli, poggioli. C'è da dimenticare, strasognati, persino il mare e la spiaggia.

★

Tutto bello?

No, il vecchio municipio incendiatosi due anni fa è ancora un rudere e la Giunta d.c. pare scordarsene. Così come s'è scordata di bloccare un orrore di cemento (per fortuna unico), sorto sul vecchio lungomare, albergo alto e sgraziato che produce l'effetto d'uno di quei sassi che vengono sotto i denti mentre mangi il riso.

★

« Come va? » chiediamo agli amici dell'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno. « *Bene* » ci rispondono, « *qui i nostri ospiti sono in aumento. Oltre ai tedeschi, adesso vediamo arrivare i francesi e gli inglesi. Grado è in continuo sviluppo e noi ci proponiamo di far sempre meglio* ». E senza perdersi in tante chiacchiere illustrative, ci conducono a visitare i prodigiosi impianti delle sabbiature, vale a dire la psammatoterapia. Rappresentano la loro fierezza, ed hanno ragione. E' il richiamo più prestigioso dell'Isola del Sole.

Per noi lo è un po' meno, messi bruscamente di fronte ai fachiri della sabbia a 65 gradi e al loro nudismo terapeuticamente integrale ma in genere pochissimo statuario.

Sante Della Putta

Aumentano le presenze dei villeggianti italiani

A Cortina «riscoprono» il fascino dei monti

Il turismo di transito degli stranieri - Si diffonde la « fungomania »

DALL'INVIATO

CORTINA D'AMPEZZO, luglio

Nella sala da pranzo, una coppia di giovani tedeschi che si fissano teneramente negli occhi. Una famigliola italiana, marito moglie e bimbetta sui quattro anni, ed una famigliola francese. Scambio di convenevoli delle bambine: « Buonanotte! », « Bonsoir! », sorrisi fra gli adulti. Una cameriera discreta e premurosa. Molto silenzio. Fuori tira vento da temporale. Le nove di sera, passate da poco.

Cortina è semideserta.

La « stagione », in montagna, comincia tardi, verso la metà di luglio, in pratica. E Cortina non fa eccezione. Forse è questo il momento per saggiare gli umori e imbastire previsioni. Comincio dall'Azienda di soggiorno, che mi fornisce un po' di cifre.

L'attrezzatura ricettiva della « regina delle Dolomiti » può definirsi imponente: 12.500 posti letto, 5.000 dei quali in alberghi. La permanenza media dei villeggianti è leggermente diminuita. L'anno scorso è stata di 38 giorni nelle case private, poco più di 6 giorni negli alberghi. Il turismo di transito costituisce una componente non trascurabile dell'attività economica cortinese: nel '63 ha reso circa 2 miliardi di lire sui 9 complessivi. Per la stagione attuale, è prevista una leggera flessione nell'arrivo di turisti stranieri. In compenso, le prenotazioni degli italiani sono circa 2000 più dell'anno scorso. Chissà, forse il caldo precoce, forse il primo segno di un « ritorno alla montagna », cioè alla quiete dei boschi, al « relax » delle lunghe passeggiate, al « bagno » distensivo dei profondi silenzi, dopo tanta orgia di spiagge.

Non è difficile cogliere un sottofondo polemico in queste dichiarazioni. Sentiamo cosa ne pensa il rag. Valerio Menardi, presidente dell'Associazione albergatori cortinesi. Ci risponde con gentilezza, senza reticenze. « L'andamento delle prenotazioni complessivamente è buono, non inferiore agli scorsi anni. Una certa flessione negli alberghi di lusso e di prima categoria è compensata dall'incremento di richieste per le categorie inferiori. Anche la clientela di lusso preferisce ormai ambienti dove non vi siano eccessive esigenze di etichetta. Calano i tedeschi, ma aumentano i francesi e i belgi. Quello estero, tuttavia, è soprattutto un turismo di passaggio. Vengono a "vedere" Cortina, non a starci ».

Domando: « I problemi più grossi del vostro centro, quali sono? ».

« Le strade, le vie di comunicazione. Dopo la soppressione del trenino delle Dolomiti, che noi abbiamo avversata con tutte le forze, Cortina è collegata al resto del Veneto solo dalla tortuosa e frequentatissima strada di Alemagna, dove d'estate si viaggia sempre in colonna. E' il nostro problema maggiore. Poi c'è quello della scarsità di mezzi della nostra Azienda di soggiorno, che non può sviluppare l'indispensabile attività propagandistica ».

« Non ritiene che Cortina spaventi un po' il turista medio italiano e straniero con la sua fama di essere un centro di mondanità, soprattutto molto costoso? ».

« Cortina possiede alberghi di lusso e di I ª categoria che costano dieci-dodicimila lire al giorno di pensione completa: circa la metà di S. Moritz e di altre località famose come la nostra. Ma ci sono anche pensioncine decorosissime dove in alta stagione non si spendono più di 2000-2500 lire al giorno. Vi sono i night nei quali un whisky costa 2000 lire e ristoranti, come avrà notato, con menù a prezzo fisso di non più di 1000 lire ».

Polemica è anche l'anziana signorina dell'ufficio informazioni dell'Azienda di soggiorno, alla quale chiediamo i prezzi d'affitto degli appartamenti ammobiliati. « Un appartamento medio, con 4-5 letti, va dalle 260.000 alle 300.000 lire a stagione », mi risponde.

« Ma non sarebbe meglio che affittassero a mese? ».

« Certo, ma gli italiani non vengono in montagna in luglio, tutti vorrebbero le case in agosto, perciò è necessario imporre la clausola: stagione intera ».

Che altro c'è da sapere su Cortina? Ah, la gente va in montagna, ama le passeggiate, le scalate, le escursioni? Lo chiediamo a Simone Lacedelli, l'anziano dirigente degli « Scoiattoli », le famose guide dolomitiche: « Cosa vuole, qui fra seggiovie, funivie, jeeps, si arriva dappertutto senza far fatica. I veri appassionati della montagna sono rimasti pochi. Però, noi guide portiamo molte comitive di ragazzi e di bambini a fare delle escursioni. Sa, i genitori magari vengono a Cortina per ballare tutta la notte, ma vogliono che i loro bambini facciano una vita sana, e questo è bene ».

Cosa legge d'estate la gente a Cortina? Il nostro giovane amico libraio non ha difficoltà a rispondere: « Molti libri gialli, naturalmente; e poi i romanzi che vincono i premi: Strega, Bancarella, Viareggio. Infine i best-sellers più segnalati dalla critica. E, fra i ragazzi, moltissimi volumi sulle montagne, sulla flora, sui funghi. Sa, da qualche tempo fra i villeggianti cortinesi s'è diffusa la fungomania. Tutti sono diventati cercatori di porcini e di ovuli ».

Insomma, a Cortina c'è l'aeroporto che fa servizio diretto con Milano, Venezia, Bologna, c'è il galoppatoio, il bowling, il golf, lo stadio del ghiaccio, ci sono i nights, le grandi funivie fatte e in progetto (come quella grandiosa sulla Tofana): ma c'è anche, a quanto sembra, una riscoperta della natura, della montagna in tutta la sua bellezza. La cosa più semplice, e la più importante: soprattutto perchè pareva che la gente se ne fosse dimenticata.

Mario Passi

CORTINA — Lo « scoiattolo » Albino Alverà guida un'ascensione sulla punta Anna della Tofana di mezzo. La passione per l'alpinismo non è molto diffusa fra i villeggianti cortinesi.

Jesolo, 12 luglio: Gare di tiro al piattello.

★

Cortina, 15 luglio, Miramonti Golf Club: « Premio delle orchidee ». - Apertura del maneggio con arrivo di pista di « bob ».

★

Comelico Superiore, luglio-agosto: Mostra dell'antiquariato.

★

San Pietro di Cadore, luglio-agosto: Mostra veneziana di pittura.

★

Bolzano, Funivie: Bolzano-San Genesio (da m. 265 a m. 1005); Bolzano-Vignolo (da m. 265 a m. 449).

★

Trieste, ogni sera al Castello di Miramare: « Luci e suoni » con la storia tragica di Carlotta e Massimiliano di Absburgo. Gli spettacoli iniziano alle 21 e alle 22,15, e si alternano nelle edizioni in italiano, tedesco e inglese.

★

Gorizia, 11 luglio, Parco di Gradisca: « Carnet di musica e canzoni » con Achille Togliani, Bobby Solo, Anna Maria Alida e i comici Manfrini e Defendi.

★

12 luglio: Campionati italiani di tiro con l'arco (maschile e femminile).

★

14 luglio: « Gran gala delle canzoni » con Ann Neris, Jerry Pacco, i Marzianini e Louis Cataldo. Suonerà l'orchestra « The Genga Friend's ».

★

Grado, 15 luglio: Spettacolo teatrale in Cittavecchia.

★

Fogliano, 16 luglio: Mostra della lavorazione del giunco e del vimini.

Bagnanti sulla scogliera di Barcola (Trieste).

Itinerari gastronomici

All'insegna del pesce sulle spiagge venete

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, luglio

Le spiagge venete (da Grado a Chioggia) offrono una grande varietà di saporiti piatti, da accontentare ogni più raffinata esigenza: dai pesci dell'Adriatico agli ortaggi dell'estuario, agli straordinari risotti che vantano una discendenza dogale.

La minestra di « risi e bisi » (riso e piselli) è una specie di concentrata primavera, che richiama all'olfatto i freschi aromi delle piante in fiore. Tutte le minestre di riso della cucina veneta sono del resto inimitabili: risotti di scampi, di cappe, alla cacciatora, alla « sbirraglia », coi funghi.

E poi il nero saporito risotto di seppie, il riso e « lugànega » (salsiccia), il risotto di asparagi, il delicatissimo riso in bianco coi fegatini di pollo, il risotto di anguilla...

La cucina veneta è molto varia, in ragione delle diversità del clima e della natura dei luoghi, dal monte al mare, ma ciò che unisce in questo campo tutte le trattorie delle spiagge venete è il pesce. Innanzitutto, gli antipasti di gamberetti, di gustosissime rosse « granceole » che si mangiano nel loro guscio, condite con olio, pepe e limone; antipasti di polipi, di seppioline arrosto, di « frutti di mare », « canocie », « cape sante ». Poi i risotti, di cui si è detto; la zuppa di pesce, che viene preparata dovunque, con leggere sfumature di gusto; il famoso «broèto» di Grado e quelli altrettanto famosi di Trieste e Chioggia.

Poi il bel pesce fritto, croccante, appena uscito dall'olio bollente: scampi e calamaretti, sogliole, anguille, « passerini »: odore di mare aperto al sole che si spande sulla tavola imbandita. E pesci arrosto: le « code di rospo », le triglie, le orate, i cefali... E i pesci allesso, per stomaci delicati: l'asiù, il branzino, la « bòsega ». Una valanga di pesce ricopre i tavoli delle cucine come se vi fosse direttamente rovesciato dalle reti grondanti. Volendo, è possibile mangiarlo a bordo degli stessi barconi da pesca: come le « sardelle in saòr », piatto preferito dei pescatori.

La stupenda frutta e gli ortaggi delle isole dell'estuario, gli ottimi vini delle colline di Conegliano, del Friuli e del Carso triestino, completano la gioia della buona tavola lungo tutto l'arco delle spiagge venete.

Scolf.

Nella prossima pagina de «l'Unità Vacanze»

- **Ad Albisola passeggiano su una galleria d'arte**
- **Itinerari liguri: « Viaggio nella preistoria » Cucina all'antica nel « paese morto »**

Volete trascorrere nel 1965 una vacanza di otto giorni, completamente gratuita, con una persona a voi cara?

Partecipate ogni giorno — con uno o più tagliandi — al nostro referendum, segnalandoci la località da voi preferita.

Ogni settimana l'Unità vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura. Il referendum avrà la durata di nove settimane così che le località messe a confronto saranno diciotto.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità offrirà in premio una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALISSIMA, con l'incontro di spareggio fra le due località che nel corso del referendum avranno ottenuto le maggiori preferenze. I due vincitori dell'ultima settimana godranno di un doppio premio: 15 giorni di vacanza gratuita ciascuno per due persone (più il viaggio, in prima classe).

Ritagliate e spedite in busta, o incollate su cartolina postale a:

L'UNITA' VACANZE
VIALE FULVIO TESTI, 75 - MILANO

settimana 2

In quale di queste isole vorreste trascorrere le vacanze del 1965?

ELBA ◇ ISCHIA ◇

(segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

cognome e nome .....

residenza abituale .....

di villeggiatura .....